

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 2^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI

Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

INTERESSI LOCALI

Il nuovo Ospedale.

Una lettera del Sindaco, pervenuta anche a noi, comunicava d'urgenza alla stampa cittadina, la sera del 21 corr., la notizia che la mattina successiva sarebbe arrivata a Cesena una Commissione nominata dal Consiglio Sanitario Provinciale per esaminare il terreno designato per il nuovo Ospedale. Il Sindaco inoltre, d'accordo con la Congregazione di Carità, invitava le redazioni dei giornali a mandare sul posto « quelle persone che si sono occupate della questione... onde potessero esprimere il loro parere sul proposito... ».

Si può, si deve riconoscere — e noi riconosciamo senza difficoltà — che il Sindaco e la Congregazione hanno compiuto un atto di cortesia; ma non si può non aggiungere che, non già l'invito ad assistere alla visita della Commissione, bensì quello di fare una specie di contraddittorio con essa è molto strano e del tutto nuovo nelle consuetudini giornalistiche.

La stampa, per regola, assiste, nell'interesse del pubblico, a tutte le cerimonie, a tutte le funzioni, a cui appunto il pubblico interesse la chiama ed altri, per dovere o per cortesia, la invita; ma non può, senza venir meno al suo ufficio, prestarsi a discussioni verbali, che spettano ad altri. Essa osserva, prende appunti e riferisce quindi sul giornale quanto ha osservato e raccolto, ed aggiunge i commenti. Chi crede risponde poi a questi; alle risposte seguono le repliche; i lettori giudicano delle une e delle altre: e così — quando almeno si tratti d'argomento di supremo e sentito interesse — si forma la vera pubblica opinione, a cui non manca modo, volendo, di manifestarsi.

Ma un colloquio fra due o tre *reporters*, ammessi ad un convegno più per gentilezza che per diritto, un colloquio affatto privato, dove le parti non possono essere uguali, che vantaggio può avere?

Se il Sindaco e la Congregazione furono lodevolmente mossi dal giusto desiderio che un elemento cittadino, un elemento locale, oltre gli Amministratori, concorresse a dare il proprio avviso, trattandosi appunto d'un argomento nel quale le ragioni o considerazioni e preferenze locali hanno molta importanza anch'esse, e non possono essere apprezzate da forestieri, per quanto tecnicamente valorosi e rispettabili, allora essi non dovevano ricorrere al mezzo d'un invito affrettato, all'ultimo ora, a due o tre o quattro giornalisti, ma dovevano per tempo far quello che si fa in tutti i paesi, quando si vuole studiare a fondo una grave questione e si desidera essere esaurientemente illuminati ed aver la certezza di rispondere alle generali esigenze; dovevano cioè convocare in adunanza tutti quei cittadini che avessero una qualche competenza in proposito; e far da essi nominare una larga Commissione consultiva che cooperasse con gli Amministratori nello studio di tutte le questioni preliminari.

Che se voglia obbiettarsi che per tal modo si sarebbe andati troppo per le lunghe, può risponderci che si sarebbe potuto stabilire un termine fisso a tale studio; nè del resto l'opera consultiva della Commissione cittadina avrebbe eliminata la responsabilità degli Amministratori, i quali, in ultimo, avrebbero dovuto essi — ed essi soli — deliberare e far eseguire.

X

In un argomento come questo, e in una situazione come è quella del nostro paese nel momento presente, in cui le vicende della politica hanno fatto venir meno al Comune ed alla Congregazione il concorso di notevoli e autorevoli competenze cittadine, una cosa è

sopra tutto necessaria, specialmente per parte degli odierni Amministratori e dei loro interpreti nella stampa, quella cioè di abbandonare, almeno una volta tanto, ogni mezzuccio polemico nella discussione, ogni tendenza a sviarla, menando, come si suol dire, il can per l'aia, attribuendo nascosti e secondi fini a chi discute, scambiando le carte in mano, giocando di punte, d'allusioni personali, di piccole malignità ecc.

Amministratori e loro portavoce debbono persuadersi che nessuno può non desiderare che a Cesena si faccia un nuovo Ospedale, il cui bisogno è assoluto e della maggior urgenza; che tutti anzi desiderano che si faccia e piuttosto subito che presto, come riconoscono altresì che la cessazione del peso dell'usufrutto sull'eredità Montani è una spinta grande ad accingersi ai lavori.

Tutta la questione si riduce oggi a due punti, come già accennammo; il finanziario e la scelta della sede; due punti, che sono naturalmente connessi.

Preoccuparsi di ciò che al *minimum* — ma tenendo presente che tutte le perizie degli ingegneri sono sempre di gran lunga superate nell'esecuzione — dovrà spendersi; di ciò che si ha da spendere: del modo di far fronte alla differenza non vuol dire mettere bastoni tra le ruote, vuol dire anzi preparare le ruote stesse perchè il carro cammini spedito e non s'incegli ed affondi per via.

Noi diciamo apertamente che l'Ospedale deve farsi; e che dove non basta il patrimonio Montani, deve supplire il Municipio, anche se il concorso di questo dovesse toccare le duecento o le trecentomila lire.

Ma è naturale che debba sapersi per tempo, non solo se il concorso del Municipio sia, come noi crediamo, indispensabile, ma se esso debba essere altresì, come crediamo pure, considerevole; perchè un'azienda municipale, che si carichi le spalle d'un tal peso, deve necessariamente commisurarvi le proprie forze, sia accrescendo le entrate, sia facendo economie in altri rami di minore urgenza.

Così pure il discutere intorno alla località migliore non significa intralciarla nulla; e non si deve dare ad intendere agli operai, che hanno bisogno di lavoro, che chi solleva tali discussioni li danneggi, facendolo loro ritardare.

Si tratta d'un'opera di carattere definitivo, e che dovrà durare, pure ammettendo le future modificazioni, qualche secolo; si tratta dell'edificio più importante, che si eriga nel nostro paese nell'età moderna — nel nostro paese, diciamo, dove gli spropositi gravi intorno all'ubicazione d'altri edifici e al modo di costruirli non sono pur troppo mancati e se ne notano ancora i danni e gli inconvenienti. È naturale, è ragionevole, è giusto che della scelta della località tutti si preoccupino, e si pretenda non venga fatta alla leggera, o per ostinazione testoreccia, che sarebbe fuori di luogo.

Noi avremmo aspettato di leggere nell'organo dell'attuale Amministrazione qualche preciso schiarimento intorno al piano finanziario, e lo aspettiamo ancora, per pronunciarci. Badiamo non si ripeta l'errore commesso quando si pensò di ridurre a sede dell'Asilo e dell'Orfanotrofio il palazzo Guidi. Allora fu fatto un mutuo di L. 125000, che bastò appena per cominciare i lavori; l'opera fu lasciata a mezzo, come minor male; e il debito rimase, e grava tuttavia la beneficenza. Allora noi ponemmo sull'avviso il paese e l'autorità tutoria; questa parve volesse darci ragione; ma vennero fuori le tremila firme d'invocanti lavoro; si adoperò abilmente lo spauracchio di possibili agitazioni; e l'autorità tutoria, essendo disgraziatamente anche autorità politica, *pro bono pacis* approvò ogni cosa.

Noi domandiamo oggi che si sia molto precisi, molto minuti, molto sicuri nelle previsioni:

il Cittadino

giornale della Domenica

ni: non si porti in campo l'esempio d'un solo paese, come già sentiamo che si porta (Lugo); si pensi a ciò che hanno speso Faenza e Ravenna; si pensi che a Forlì l'organo di quell'Amministrazione colocola che si spenderanno 500 mila lire. Non si dimentichi che non basta erigere l'edificio; vi occorrono tante cose per farlo servire all'ufficio suo; impianto di caloriferi, di luce, condotta d'acqua, lavanderia a vapore, ecc. Si badi che dello stesso attuale arredamento si può bensì ammettere che parte sia adattabile per servibile al nuovo ospedale; ma non piccola parte dovrà provvedersi. Si calcoli insomma tutto, piuttosto con larghezza che con ristrettezza; non ci si culli nella speranza che il complemento potrà venir poi; perchè l'Opera pia Ospedale, che è anche attualmente in *deficit* annuo (e bisognerà pur pensare anche al suo pareggio), non avrà certamente tali economie dal nuovo esercizio, che le permetta di sostenere spese ulteriori. Si dicano insomma, senza illusioni e senza paure, le cifre vere: l'opera pia Montani dia ciò che ha (non saranno forse più di L. 240 mila); il Comune dia il resto: giacchè altri enti locali, che possono fare elargizioni cospicue, non vi sono; una raccolta tra la cittadinanza, da noi, nelle generali condizioni economiche, non è possibile, ed aiuti di fuori non sappiamo immaginarne.

Frattanto, dato il silenzio degli Amministratori sul problema finanziario (pur troppo, è abitudine della Congregazione di non gradir molto quel mezzo tutto moderno e tanto utile, quando è bene inteso, che è la pubblicità), è naturale che le discussioni si limitino per oggi alla scelta della sede.

Altre volte abbiamo combattuto altre sedi diverse da quella che attualmente sembra preferita. Ci si rispose, al solito, che era un modo per combattere l'erezione del nuovo Ospedale, che i nostri argomenti erano frivoli; ma fatto è che ci si dette ragione, abbandonando quelle sedi.

Rispetto all'attualmente preferita (fondo Burioli), dobbiamo ricordare che quando si deve scegliere una località per un edificio quale è un Ospedale, bisogna aver presenti due generi diversi di considerazioni: le une riguardano la maggiore o minore comodità che possono trovarvi i ricoverandi; l'altre le maggiori o minori comodità della popolazione. Queste ultime anzi sono di due specie, perchè o concernono la generalità, o riguardano più da vicino quella parte che abita nelle prossimità della sede progettata.

Quanto agli infermi, siamo convinti anche noi che il frequente traballamento, causato dal passaggio dei treni ferroviari, sarà una forte molestia, specialmente per i malati più gravi. La difficoltà di scolar le acque poi, se non presenta un ostacolo non superabile, darà luogo certo a lavori dispendiosi.

Per la popolazione in genere, la sede ottima d'un Ospedale sarebbe quella che fosse ad un tempo non troppo lontana dall'abitato ed in un luogo, intorno al quale fosse una zona non troppo fitta di case. Di questi requisiti è adorna la sede del vecchio Ospedale; anzi essa ne diverrebbe sempre più ricca, se la ricostruzione dell'edificio rendesse necessario l'abbattimento di varie private abitazioni. Potendo unire all'utilità d'erigere un Ospedale nuovo quella di sventrare uno dei peggiori quartieri urbani, non diciamo che meglio si giustificasse il concorso del Comune, perchè noi lo crediamo giustificato pienamente e doveroso anche col solo scopo precipuo, ma certo all'onere del bilancio si contrapporrebbe anche un altro vantaggio, e si otterrebbe uno di quei benefici, che debbono da una provvida Amministrazione municipale esser proacciati alla popolazione.

Per quella parte poi di questa, che abita nella vicinanza del fondo Burioli, non ci sembra, ap-

provabile la scelta. La parte della città che si stende tra le porte Valzania, Cavour e Comandini da un lato, e la ferrovia dall'altro, è quella che è venuta su, specialmente nella centrale, nell'età che possiamo dir nostra, che è meglio costruita d'ogni altra, che ha aspetto più leggiadro, che è attestazione di una progredita civiltà. Essa è destinata ad ampliarsi ed a svolgersi ancora, almeno nei limiti e col passo alquanto lento, che son consentiti ad un paese come il nostro. Perché adunque in una simile località collocare un Ospedale, quando la necessità assoluta non lo consiglia, quando le esigenze dell'Ospedale stesso non lo giustificano, anzi vi si oppongono? In occasione specialmente d'un'epidemia, il danno di quella scelta si farebbe sensibilissimo.

Anzi qui si ripresenta di nuovo l'interesse generale della popolazione, perchè è in quella zona della città nostra che si trova il migliore, più frequentato e più abituale passaggio cittadino. Ed è appunto qui che, essendo i giudizi di una Commissione forestiera poco autorevoli, mentre gli Amministratori ed i tecnici locali, troppo paternamente teneri, come è naturale, dei loro progetti, sono troppo ed anche inconsciamente trascinati a non curare simili argomenti, sarebbe necessario interrogare più seriamente la pubblica opinione.

Gli Amministratori sono ancora in tempo, e se, facendo atto di lodevole arrendevolezza, si procureranno un più largo aiuto di meditati consigli, mostreranno di voler intendere al miglior bene generale.

POLITICA COL... PIEDI

Riconosciamo pure che sono applicabili i due classici detti « *Illicos intra muros peccatus et extra* » e « *Hanc veniam Damusque petimusque vicissim* »; perchè a Cesena, quest'anno, non v'è stato partito, se eccettuamo solo il clericale, che non abbia creduto di mostrare che pensa... coi piedi, cioè ballando. Monarchici, vecchi e giovani, repubblicani e socialisti possono mettersi, per questo riguardo, tutti in un mazzo; la forma di governo o d'assetto economico li divide, ma la danza, la coreografia li unisce: e buona salute... o, meglio, buone gambe a tutti!

Intendiamoci bene: non è che noi amiamo la musoneria, che abborriamo da ogni lecito spasso: ma ci sembra che i balli dovrebbero essere i balli: e la politica, per esser seria, non dovrebbe mescolarsi con la danza.

Che un Sodalizio d'amici, anche politici, avendo un ritrovo, dove convengono, o dovrebbero convenire, a trattare del miglior modo per attuare le proprie idealità, possa, una volta all'anno, in via assolutamente eccezionale, farvi anche quattro salti in famiglia, è cosa tollerabile: ma che le feste siano frequenti: che esse anzi costituiscono tutte le loro manifestazioni ciò non è da approvarsi.

Peggio per quei partiti, che, con tanto di *pri* e di *psi* (oh, gli allegri prilli, ed i salutarì sternuti!), affiggono manifesti per annunziare ai popoli che essi manifesteranno tutti i loro bollori con allegre *pirouettes*, soggiungendo, per dolce invito e per contentare tutti i gusti, che *parlerà* (veramente dovrebbe dirsi *danzerà*) l'on. Tale, e vi sarà anche un buon servizio di *buffet*, con vario e scelto assortimento di vini!

Peggio ancora quando si fa assegnamento sull'altrui smania di divertirsi, quando si cerca coi più lusinghieri inviti d'attrarre questo o quell'individuo, più o meno noto, per poter poi annunziare, il giorno dopo la festa, che vi sono intervenuti certuni, della cui adesione al partito non si sarebbe mai potuto menar vanto, e far credere, con quel solo annunzio secco secco, d'aver fatto degli acquisti.

L'imbroglío è quando qualcheduno va a tutti i balli politici, d'ogni specie e colore. Allora come classificarlo?

Quando i cattolici tenevano i loro congressi politici nelle chiese (e facevano male), si osservava giustamente dagli avversari che il luogo avrebbe potuto servire a richiamarvi anche quelle persone puramente religiose, le quali non avrebbero mai determinatamente ed esplicitamente voluto far dimostrazioni di parte.

I balli politici servono oggi di amo anche per coloro che poco della politica si curano, e d'ogni

spasso sono amatissimi, e vanno a goderselo dovunque. *Je prends mon bien ou je le trouve*, diceva il vecchio Molière, che, non per nulla, oltre essere uno scrittore comico, era un commediante.

Nell'un caso, si profanava il tempio facendolo arena d'iraconde diatribe fuziose; nell'altro, si profana l'idealità politica, trascinandola in teatro, tra le allegre chiasse del carnevale.

Noi crediamo che se vuoi veramente provvedere all'educazione politica della nostra nazione — educazione, che è ancora quasi tutta da fare — convenga tenere altra via; ed alziamo senz'altro la voce contro manifestazioni, che, tendendo a diventar generali e consuete, non possono più considerarsi come trascurabili ed innocue eccezioni. È tempo di far osservare che i buoni Cesenati corrono oramai il rischio che si dica di loro che pensano... coi piedi. Che se la nostra voce, ad amici e ad avversari

sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Porterà poi quando sarà digesta.

LA BIBLIOTECA COMUNALE NEL 1905

IV

Di fronte a questo movimento dello studio il Municipio continuò gli acquisti delle novità librerie, secondo la compatibilità del bilancio. Così entrarono in biblioteca 238 nuovi volumi, per un valore complessivo di L. 1456,75, che posti al confronto dell'accrescimento annuale notato nelle librerie comunali, che ci sono vicine, danno sopra di esse a Cesena un certo vantaggio. Riguardo ai libri di recente acquisto convien distinguere fra 206 volumi e 32 opuscoli; fra 143 edizioni compiute e 95 volumi di pubblicazioni tuttora in corso; e fra 187 libri comprati e 51 doni.

A

Una considerazione speciale meritano i libri e le riviste sia periodiche che saltuarie, a cui l'istituto è abbonato, o di cui si attende il completamento. Delle lire 1456,75, che rappresentano il capitale librario entrato in biblioteca negli ultimi dodici mesi, 1062 lire si riferiscono appunto a questa specie di pubblicazioni, e se lire 73,20 rappresentano il valore delle opere in corso donate, lire 899,45 furono realmente spese dal Municipio. Queste pubblicazioni costituiscono, nella massima parte, un impegno per gli anni successivi, come tutto ciò che oggi ne possiede l'istituto, fu una spesa continuamente viva nei passati. Quando si tratta di lavori importanti, una volta acquistato un primo volume, ed iniziato l'abbonamento, non si può più interromperne l'acquisto.

Così la biblioteca si trova oggi in possesso di una raccolta di pubblicazioni tuttora in corso del più alto valore per gli studiosi.

La più copiosa, la più utile fra tutte è la collezione dei *manuali Hoepli*, il cui primo volume fu acquistato il 20 Ott. del 1880, e che oggi conta più di 700 volumi pel valore totale di lire 2.599. Questa raccolta costituisce realmente una grande enciclopedia, di cui ogni articolo è racchiuso in uno o più volumi a sé, e che, in un istituto come il nostro, dove non è dato seguire molto da vicino il febbrile movimento bibliografico contemporaneo, è una grande risorsa, e supplisce in molti casi all'assenza di opere maggiori.

Segue a questa pubblicazione, per l'importanza, la *vecchia e nuova Antologia*, che incominciata nel 1821, sospesa nel '31 e ripresa, nel '66, è oggi divenuta il più copioso magazzino di notizie e di studi critici in tutte le discipline che compongono lo scibile. Lo spoglio degli articoli, che l'ufficio continuamente ne fa per gli schedari a materie, disciplinandone gli elementi, la rende il sussidio più efficace per ogni genere di studi, cosa che del resto avviene per gli altri periodici che si acquistano. L'istituto la possiede completa: molte biblioteche maggiori della Cesenate, se ne hanno la seconda parte, non posseggono la prima. L'interessante rivista conta ormai, tra l'uno e l'altro periodo, 252 volumi, che rappresentano un valore di 1.920 lire.

Viene terza per l'utilità che rende agli studi la *Revue des deux mondes*, di cui sono in biblioteca le ultime 50 annate in 300 volumi del valore complessivo di lire 1680. Gareggia colla precedente per la copia dei materiali, che la quotidiana schedatura rende accessibili a tutti.

Segue pel valore librario e per la specialità degli studi a cui serve, la *Raccolta dei monumenti antichi*, edita dalla r. Accademia dei Licei, i cui 15 volumi fino ad oggi pubblicati costano 1.115 lire. Il primo volume entrò il 13 marzo 1890. Va poi citata per lo stesso valore librario la collezione del *Litta*, pubblicazione, come la precedente, da biblioteche, dedicata agli studiosi di cose genealogiche ed araldiche, il cui pubblicato rappresenta un valore di lire 2.000: l'*Almanach de Gotha* per lo studio della diplomatica specialmente straniera, il più antico degli annuari esistenti, di cui la biblioteca possiede tutto il pubblicato dal 1800 ad oggi, e che vale ormai altre 1000 lire: la *Biblioteca dell'Economista* del Boccardo, che raccoglie quanto delle scienze economiche e sociali fu edito dal più valenti scrittori contemporanei, preziosa collezione i cui 58 volumi venuti in luce costano 1242 lire: la *Biblioteca di scienze politiche* del Brunialti, che completa la precedente, e che con essa e con la *Riforma Sociale*, a cui pure l'istituto è abbonato, forma un corpo di elementi per gli studi sociali assai maggiore di qualunque altro dedicato ad altri studi; di questa pubblicaz. uscirono 18 volumi del costo di lire 439,50: la *Bibliographie de la France*, di cui si pubblicarono ormai 95 volumi del valore di 1242 lire, e che unita al *Bollettino della pubblica zione italiana*, che la biblioteca riceve in dono dalla Nazionale di Firenze, pone i nostri studiosi in grado di aver notizia di qualunque libro si pubblica in Francia ed in Italia: la *Raccolta delle curiosità letterarie del Romagnolo*, della quale il pubblicato (202 volumi) costò fino ad oggi altre 1000 lire; pubblicazione che in un colla *Collezione di opere inedite o rare dello stesso Romagnolo*, i cui 48 volumi usciti costano 500 lire, offre agli amatori della vecchia letteratura e del classicismo una larga mense di testi e di modelli di essa.

A questo largo contributo che ne riceve lo studio vuoi aggiungere quello delle pubblicazioni che, se sono messo voluminose o valgono commercialmente meno, perchè cominciarono più tardi, non riescono di minore interesse. Omettendo la citazione di un numero rilevante di libri in corso di minor mole, la *Rivista d'Italia*, la *Revue des revues*, la *Rivista storica italiana*, il *Bollettino storico italiano*, il *Dictionnaire de chimie* del Wurtz, l'*Enciclopedia di chimica* del Selmi, la *Storia universale* dell'Oncken, la *Geografia universale* del Reclus, la nuova edizione dell'Opera massima del Muratori, la *Storia dell'arte italiana* del Venturi sono libri che oggi formano una somma di 315 volumi del valore totale di lire 3.765,80, e che insieme alle grandi precedenti pubblicazioni ed alle minori, di cui qui si omise, per brevità il titolo, servono, per la serietà e per l'equa varietà degli scritti, allo studio di qualunque tesi venga immaginata dai frequentatori.

Sarebbe ingiusto disconoscere gli ingenti sacrifici che fa il Municipio, per diffondere con questo mezzo la cultura dei buoni studi in Cesena. Senza calcolare che nello spazio di un trentennio la suppellettile libraria si è quasi raddoppiata, né tenendo conto dei numerosissimi libri, che, usciti a dispense, ebbero da tempo il loro compimento, la sola parte delle maggiori pubblicazioni che sono tuttora in corso, e che perciò continuano a gravare nel bilancio comunale, è costata fino ad oggi la somma non lieve di lire 18.494,30. Grande testimonianza del concetto elevato, che i nostri amministratori ebbero e continuano ad avere del mandato dell'istituto.

B

Da questi fatti consegue che la Biblioteca gode la stima delle autorità e del pubblico studioso. A ciò debbonsi i 51 doni di libri pervenuti durante l'anno, il cui valore ascende a lire 175,90. L'ufficio segnala alla riconoscenza dei Cesenati i nomi dei cortesi donatori. Essi sono fra gli enti morali i seguenti:

Ministero della pubblica istruzione, Ministero di agricoltura, Biblioteca nazionale di Firenze, R. Università di Genova, Consiglio Provinciale di Forlì, Società bibliografica italiana, Municipio di Vasto, Consorzio agrario di Cesena, Redazione del *Buletin e Anales del Museo de Mexico*, Redazione del *Bull. della Cam. di Commercio di Forlì*, Redazioni dei periodici il *Popolano*, il *Cittadino*, il *Giudice Conciliatore*; e fra i privati: Brasa Gaetano, Cortesi dott. Egisto, Finali comm. Ga-

spare, Franco Luigi, Gigli dott. prof. Giuseppe, Giusti rag. Ugo, Govone Umberto, Gualtieri prof. don Giuseppe, Marinelli ten. colonnello Lodovico, Mazzei dott. prof. Eugenio, Mirabello comm. G., Molinari dott. prof. Luigi, Morellini dott. prof. Domenico, Pagliarini Benedetto, Raggi Luigi, Rodio Gaetano, Rossi Lucio, Saladini conte senatore Saladino, Sassi A., Stacchiotti Ernesto, Trovanelli dottor Nazzareno, che donarono propri lavori e Muzioli ing. cav. G., che donò un'edizione del sec. XVI.

Un donatore che merita una menzione speciale è il sig. Lucio Rossi, lodato artista cesenate, che dopo una lunga vita spesa interamente nel lavoro ha oggi posto in biblioteca una copiosa raccolta di tavole, che egli stesso maestrevolmente disegnava, contenenti le cose principali da lui eseguite nella sua lunga carriera.

All'elenco dei donatori deve inoltre aggiungersi il nome della sig. Annunziata Manaresi in Giorgetti, la quale donò alla biblioteca un busto del padre suo, cav. Euclide, che fu uno dei più notevoli fra i cesenati che cospirarono, pugnarono e soffersero per la redenzione della patria; non che il nome del Municipio di Buenos Ayres, che donava un campione delle piastrelle in legno, onde quella città, in memoria del re buono, Umberto I, si propone di pavimentare in Roma la piazza del Pantheon e vie adiacenti.

Nel segnalare questa benemerita dei donatori, non debbesi passar sotto silenzio l'atto generoso della sig. Bartoletti Rosa, vedova Valzania, la quale mise in deposito a tempo indefinito nella biblioteca 17 lettere autografe di Giuseppe Garibaldi e 7 di Giuseppe Mazzini dirette al suo marito Eugenio, colonnello Garibaldino; il giornale di campo di lui, dal 24 luglio al 25 novembre del 1859, ed altre carte, che formeranno una delle cose più notevoli che stanno per figurare nella istituenda sala del Risorgimento.

(La fine al prossimo numero)

A. PICCOLOMINI

CESENA

In memoriam — Ci giunge da Savignano la non imprevista ma non meno triste notizia della morte dell'Avv. Comm. FRANCESCO VENDEMINI, che fu per molti anni, fino al giorno in cui più non gli ressero le forze fisiche, Presidente della Deputazione Provinciale, dove portò sempre un retto criterio amministrativo, molta dottrina, e ineccepibile equanimità nel tutelare tutti i vari e spesso cozzanti interessi delle diverse parti della Provincia. Fu anche avvocato civilista di molto valore, meritamente apprezzato, e più volte, anche come tale, spese l'opera sua per difendere efficacemente gli interessi della Provincia e del Comune contro le pretese ingiuste accampate dallo Stato. D' animo buono, d' indole affabile, cortese con tutti, piacevole con gli amici, egli lascia in quanti lo conobbero un caro ricordo, reso ora malinconico dal pensiero delle sciagure di vario genere che lo colpirono e della sua fine immatura.

Militò nel campo monarchico liberale, anzi fu uno dei più noti e autorevoli *moderati* romagnoli, nel tempo in cui essi ebbero una vera e caratteristica esistenza politica ed una ragion d' essere, e furono un partito schiettamente laico. Scioltasi la compagine dei vecchi partiti, se il pensiero politico del Vendemini rimase immutato, le sue esterne manifestazioni, in quanto la politica si riflette nei consessi amministrativi e nel modo di comportarsi, parvero talvolta ispirate a soverchia arrendevolezza. Fu un po' l' eccesso delle sue buone qualità, che a ciò lo condusse, fu un po' l' effetto dell' *ambiente provinciale*, ambiente che egli trovò costituito e concorse a render sempre più quale è oggi; tanto che, anche dopo di lui, il sistema fu continuato e non migliorato.

Nessuno più di noi è convinto che nei consessi Amministrativi non si debba portare un' eccessiva nota politica; ma non deve esservi una parte che sola faccia le concessioni e un' altra che sola le riceva.

Ad ogni modo, tutto ciò nulla toglie all' estimazione che egli lascia di sé in tutta la provincia, ed al rimpianto che tutti provano per la sua perdita. ■■■

Nuovo chimico — L' egregio nostro concittadino Teodosio Masacci ha testè conseguito felicemente la laurea in chimica pura dalla R. Università di Bologna.

Sinceri rallegramenti al neo dottore.

La neve — Neve Giovedì e neve oggi Sabato. Decisamente si verifica, per questa invernata, il noto proverbio, che la coda è la più difficile a scorticare.

Festival di beneficenza — Sabato scorso si è inaugurato, con grande concorso di pubblico, il Festival di beneficenza nelle Sale del Casino del Teatro, ed è riuscito veramente un ritrovo geniale e piacevole, sia per l' arredamento originale ed elegante, che per la varietà dei divertimenti che il Comitato ha saputo riunirvi. Le sale furono sempre affollate; la lotteria e le roulette fecero ottimi affari e migliori certamente saranno nelle prossime sere in cui il Festival sarà aperto. Martedì, ultimo giorno di Carnevale, alle ore 15, vi sarà il ballo dei bambini in costume, e il numero rilevante dei bimbi già iscritti ne ha già assicurato il successo. Una Commissione composta dei Sigg. Prof. Amaducci, Prof. Baglioli e Grilli assegnerà il premio ai costumi più eleganti, e ad ogni bambino sarà dato un ricordo della festa.

Intanto continuano a giungere al Comitato altri doni che saranno messi nella lotteria per la prossima sera; fra gli altri è giunto un quadro a pastello, di fattura veramente pregevole, eseguito dalla signorina Grilli.

Il Festival sarà aperto ancora nelle sere di Domenica, Lunedì e Martedì.

Veglione — Questa sera, Sabato, al Teatro Comunale si terrà l' annunciatto Veglione: i palchi sono tutti venduti e la sua riuscita è adunque un fatto sicuro.

Doti — Entro Marzo, la Congregazione di Carità procederà al conferimento delle Doti Righi ab. Mario e cioè: una di L. 530 a fanciulla di famiglia iscritta nell' albo dei nobili al tempo della fondazione (1742); tre di L. 160 ciascuna a fanciulle appartenenti a famiglie iscritte nell' albo civico alla detta epoca; tre da L. 106 ciascuna a povere artigiane della città e dei suburbj, e tre da L. 58 ciascuna a povere contadine o casanti della Diocesi. (Evidentemente, questa dovrà considerarsi nei limiti dell' epoca di fondazione. N.d.R.) Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 16 Marzo.

Monte di pietà — Il 10 Marzo p. v. (Sabato) verranno venduti al pubblico incanto i pegni eseguiti nel mese di Dicembre 1904 e che non siano stati riscattati o rinnovati a tutto il 3 detto mese.

Cura gratuita — Fino al 6 Marzo p. v., la Congregazione di Carità riceve le domande per la somministrazione gratuita dell' Olio di fegato di merluzzo ai bambini e giovanetti poveri, che ne abbiano bisogno.

Pubblicazioni di Cesenati — Nei due numeri del 15 Gennaio e 15 Febbraio della reputata rivista letteraria ed artistica *Ars et labor (Musica e Musicisti)*, il nostro concittadino Avv. Enea Loli Piccolomini ha pubblicata una sua accurata traduzione del racconto « L' ulano del concerto » dello scrittore tedesco F. O. Schlicht.

— Nel fascicolo II dell' *Italia Moderna*, la grande e bella rivista che si pubblica in Roma, il nostro egregio concittadino sig. Luigi Raggi, insegnante di lingua italiana in Colonia, pubblica uno studio sui « Tesi botanici, la botanica, l' agricoltura e la floricoltura in Cina ». Lo studio, interessantissimo, è assai lodato dai competenti in materia. Così il giovane e valente botanico prosegue la collana di studi che, cominciata con quelli sulla flora cesenate e romagnola, hanno collocato il suo nome tra i nostri migliori scrittori della materia. Congratulazioni sincere ed auguri.

La musica militare domani domenica 25, dalle 14.30 alle 16, suonerà nel Pubbico Giardino.

Cucina Economica R. Mori — Minestre esitate dal 15 Gennaio al 22 Febbraio 1906. — Vendute N. 20324, gratuite 2495, al personale 312: Totale 23131.

Grande serraglio internazionale — Da vari giorni agisce sulla Piazza V. E. questo grande Serraglio, assai largamente fornito, e la brava

Comattrice Miss Ely è ammirata dal molto pubblico, che vi concorre.

Domani sera, domenica, la principale attraction sarà l' ingresso del giovane concittadino Alfredo Bartoletti nella gabbia dei leoni.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

COMUNICATO.

Nel numero scorso del « Cittadino » ho letto, con estrema sorpresa, una diffida del Sig. Secondo Briganti di Gatteo, con la quale si rende di pubblica ragione aver io cessato dall' Ottobre p. p. dall' incarico di acquistare o vendere bestiame per lui e qualunque altra cosa ecc. ecc.

La mia sorpresa parrà a ognuno giustificata, quando avrò detto che io *Primo Rocchi* non sono mai stato fattore del detto Briganti, e, oltretutto non ho mai comprato o venduto bestiame per lui, non ho mai avuto con esso rapporti di qualsiasi sorta.

Questo so e posso dire ad alta voce, che sono creditore verso il Sig. Urbano Briganti di L. 675: il qual debito fu riconosciuto e ratificato, a mezzo di testimoni, dallo stesso padre suo Secondo — ma del quale non sono stato ancora soddisfatto.

E per quanto riguarda il mio genitore Matteo, egli ha cessato di essere agente di campagna del nominato Briganti da oltre due anni e della sua corretta gestione, per cui non ha mai ricevuto compenso, è pronto a dare le più esplicite spiegazioni.

Protestando adunque con tutte le forze dell' animo, contro il comunicato del Sig. Secondo Briganti, diffuso, con fine di nuocerli, nel pubblico, dichiaro di riservarmi contro lo stesso ogni azione civile e penale a tutela del mio buon nome.

Cesena 24 Febbraio 1906.

ROCOCHI PRIMO
AGENTE DI CAMPAGNA.

Officina Meccanica

EDOARDO PLACUCCI E FIGLIO

— Successori a Marchesi e Valducci —

Riparazione di qualsiasi macchina
Locomobili, Trebbiatrici, Motori a gas, Pompe, Attrezzi agricoli, ecc.
Recapito presso la Tabaccheria Corso Mazzini, 10

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
BIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - BIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degli Inventori a Parigi
OTTURAZIONI DEI DENTI
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro
Pulitore, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

OLIO DI OLIVA PURISSIMO
DELLE COLLINE DI LONGIANO
Premiato all' Esposizione Regionale di Ravenna

per acquisti rivolgersi al proprietario

Sig. MONTEMAGGI PIO

CESENA — Piazza Vittorio Emanuele — CESENA

Semine primaverili
vedi quarta pagina

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Investitore al 20 sui saponi esteri, il Professore della nobiltà Italiana. Usato da tutti per la sua qualità igienica e igienizzante. Si vende ovunque e contenzioni 20 - 30 Profumo.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può strare e incidere. Conserva la bianchezza.

MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 le Ditt. A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi "URANIA,, MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società "URANIA,, Milano

come quella che, SGLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

CORSO BUENOS-AYRES 54

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Lucido Lodigiano	» 700	» 7,20
Lupinella o Crocchia, seme sgran.	» 100	» 1,20
Sulla o Guadalupe, seme sgr.	» 400	» 4,20
Lcjetto o Margenga	» 50	» 0,60
Lcjetto inglese b Ray Grass.	» 80	» 0,90
Lcjetto greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Leccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
l'glio comune	» 30	» 0,40
l'avizzone comune	» 50	» 0,60
Vecchia velutata	» 70	» 0,80

Misugli di sementi foraggiere per la formazione di praterie di durata indubitata L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Briabietola da foraggio della Vacca	L. 2,50
Briabietola da zucchero	» 1,20
Orzo da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 3,-
Zucche da foraggio	» 6,-

FRUMENTONE CONQUISTATORE.

Un sacco postale di 5 chili L. 3, 100 chili L. 32 - Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone dente di cavalletto bianco	L. 30	L. 0,40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0,40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0,45
Frumento Marzuolo Am-risano	» 40	» 0,50
Frumento Nob primaverile	» 35	» 0,45
Avena prima, Patato di Sicilia	» 35	» 0,40
Avena di Lincoln	» 35	» 0,45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0,40

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 30 qualità di sementi di fiori L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agumi - Olivetti - Gelsi - Piani per imboscamento - per Viali - per vigna da difesa - per Ornamento - Canole - Magnolie - Rosai - Abeti - Cedri - Ruscicanti - Gigli - Tuberosi, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N.10

POLVERI VICHY-GIOMMI

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0.60 - la scatola per DIECI litri - L. 0.60

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.00 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. - Per L. 3.30 n. 6 fiasconi SALE CARLSBAD

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Presso la Tipografia Biasini-Tonti si vendono gli stampati per gli ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.